

### SCHEDA INTERVENTO

<b>1</b>	<b>Codice intervento e Titolo</b>	A2b - Modernizzazione delle filiere del versante aquilano
<b>2</b>	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	€ 250.000 - PSR- Misura 19 (Approccio Leader)
<b>3</b>	<b>Oggetto dell'intervento</b>	<p>L'intervento prevede l'attivazione di uno specifico programma di supporto territoriale destinato alla modernizzazione delle filiere, e segue tre linee di indirizzo:</p> <p>A. individuazione delle innovazioni specifiche su cui puntare, degli investimenti (materiali e immateriali), della strategia e delle azioni pilota da realizzare;</p> <p>B. coinvolgimento di produttori, allevatori e di altri portatori di interesse rilevanti nella costruzione filiere agroalimentari e forestali ecosostenibili;</p> <p>C. sostegno agli investimenti (materiali e immateriali) di filiera finalizzati alla modernizzazione.</p>
<b>4</b>	<b>CUP</b>	
<b>5</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	Comuni del GAL Velino Sirente compresi nell'Area Interna
<b>6</b>	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	<p>Il settore agro-silvo-pastorale in quest'area è essenziale per le economie locali, ma nello stesso tempo risulta molto frammentato, gestito com'è da aziende di piccole e piccolissime dimensioni. Ad eccezione di una IGP (agnello abruzzese) e di due Presidi SlowFood (la patata turchesa e la mortadella di Campotosto) non esistono produzioni certificate. Tuttavia ci sono ampi margini di miglioramento, in parte legati al superamento delle attuali criticità. Affinché le produzioni locali diventino una reale risorsa per il territorio è necessario alzare il livello di innovazione, soprattutto in termini di differenziazione multifunzionale e di processi collaborativi di lavoro. Risulta pertanto necessario supportare gli operatori del settore per generare consapevolezza e per avviare un lavoro comune, finalizzato alla individuazione di soluzioni di sviluppo condivise.</p> <p>La priorità per la modernizzazione delle filiere derivano dalle seguenti considerazioni:</p> <p><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'Area V può vantare, come l'Abruzzo in generale, una consolidata tradizione nel campo della pastorizia, basata sull'allevamento estensivo a pascolo brado di diverse specie, con un legame culturale ancora molto forte da parte della comunità locale e un "appeal" potenzialmente interessante nei confronti del consumatore;</li> <li>• le colture agricole hanno continuato a difendere e tutelare la ricca biodiversità, generando prodotti di nicchia ad alto valore qualitativo (cereali antichi, legumi di montagna, fruttiferi locali, sottobosco);</li> <li>• i processi di trasformazione del latte e delle carni hanno dato vita a tipicità molto ricercate (dai diversi tipi di pecorini alla giuncata dai salumi alla porchetta);</li> <li>• la filiera avicola (centrata su razze rustiche e sull'allevamento all'aria aperta) potrebbe costituire una novità e un'integrazione rispetto a settori ovi-caprino e vaccino, con buoni esiti in termini</li> </ul>

		<p>di differenziazione multifunzionale e con investimenti sostenibili economicamente;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'intero territorio (la Laga in modo particolare) evidenzia una specifica ricchezza di risorse forestali;</li> <li>• le giovani generazioni iniziano a manifestare un rinnovato interesse per il settore primario;</li> <li>• la ristorazione (vedi anche la recente legge regionale sulla ristorazione tipica) evidenzia un crescente interesse per cibi di qualità legati al territorio e alla tradizione;</li> <li>• le nuove tendenze turistiche (turismo lento – turismo esperienziale ed “ispirazionale” – turismo verde) sono strettamente connesse sia alla fruizione degli spazi verdi (boschi e sentieri di montagna) sia al consumo di produzioni gastronomiche locali</li> </ul> <p><b>Attuali criticità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Permangono delle criticità legate in primo luogo a problemi di distanza degli stabilimenti di trasformazione. Nell'area esistono pochi piccoli caseifici, ma non ci sono né mattatoi né impianti per la pastorizzazione e l'imbottigliamento del latte. Ciò comporta, oltre che un dispendio di spese di trasporto e di lavoro, anche il dispiegarsi di un mercato nero di carni e di trasformati;</li> <li>• manca una sede operativa per l'intero settore che valga anche come punto unico e di coordinamento;</li> <li>• gli allevamenti di bovini e suini presuppongono spesso investimenti non sempre sostenibili dal punto di vista economico per chi, come i giovani, voglia avviare un'impresa in questo settore;</li> <li>• mancano del tutto filiere legate alla gestione delle pur ricche risorse boschive e forestali;</li> <li>• si riscontra una difficoltà di “riconoscibilità” delle produzioni presso i consumatori. Ciò richiede di incentivare e migliorare l'adesione ai sistemi di certificazione di qualità regolamentata e di produzione sostenibile, nonché azioni di marketing mirate all'integrazione tra settori.</li> </ul> <p><b>Fasi dell'intervento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fase 1 – individuazione delle innovazioni specifiche su cui puntare, degli investimenti (materiali e immateriali), della strategia e delle azioni pilota da realizzare, anche in termini di scelta delle filiere su cui concentrare gli sforzi della Strategia. A tal fine, si rende necessario un coordinamento tra enti presenti sul territorio (Università di Teramo, Parco Nazionale e associazioni di categoria) per portare avanti attività di consulenza, di trasferimento tecnologico e di ricerca precompetitiva, onde pervenire alla realizzazione di una proposta mirata di cooperazione tra i produttori locali, in grado di coinvolgere il maggior numero di operatori economici; in questa fase è importante la complementarietà con le attività formative previste dalla A1, anche attraverso il supporto dei facilitatori (azione SL1)</li> </ul>
--	--	---

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fase 2 – attivazione della cooperazione attraverso la realizzazione di azioni informative (dimostrative e di tutoraggio) e la costituzione di associazioni e/o consorzi di produttori legati alle filiere (ovina, avicola, del legno e dei prodotti del bosco in particolare) da sostenere anche attraverso l'intervento SI1.</li> <li>• Fase 3 – sviluppo di un sistema di trasformazione e di commercializzazione, attraverso i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. realizzazione di impianti di trasformazione delle carni come i mattatoi mobili (soprattutto ovino e avicolo);</li> <li>b. realizzazione di un centro unico di coordinamento che valga come sede legale ed operativa dei consorzi/associazioni di produttori e potenzialmente come punto vendita territoriale sul modello dei Mercati della Terra.</li> </ul> </li> </ul> <p>Questi interventi sono tesi a rafforzare le opportunità di produzione, di vendita e di promozione dei prodotti delle filiere, con particolare riferimento ai temi della collaborazione con il settore della ristorazione e dell'artigianato, dei gruppi di acquisto solidale, del web e della vendita on-line, della consegna diretta dei prodotti, della presenza in canali specializzati ad alta visibilità.</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Nell'ambito della prima fase di intervento, l'azione prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mappatura degli operatori e delle aziende;</li> <li>• individuazione delle filiere su cui concentrare gli sforzi e le risorse della Strategia</li> <li>• coordinamento generale, consulenza e tutoring;</li> </ul> <p>Nell'ambito della seconda fase di intervento, l'azione prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ascolto diretto degli operatori per l'individuazione dei bisogni e delle azioni di facilitazione che consentano di mettere a fuoco i processi di innovazione su cui puntare con la cooperazione di filiera;</li> <li>• attivazione di tavoli di lavoro per accompagnare e sostenere la creazione e lo sviluppo di "Comunità di prodotto" (Rete di produttori) e "Comunità di territorio" (rete degli attori locali) da realizzare attraverso il raccordo sia con il GAL "Terre d'Abruzzo", all'interno delle misure specifiche del PSL (vedi progetto di cooperazione "Terre d'Abruzzo" e AT 2) che con il GAL "Sirente-Velino".</li> </ul> <p>Rispetto alla terza fase di intervento, l'azione sostiene gli investimenti (materiali e immateriali) finalizzati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali di qualità e forestali e prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• elaborazione e implementazione dei progetti di filiere corte delle carni (da selezionare tra ovina, avicola e suina) attraverso l'investimento in mattatoi mobili e l'attivazione di un sistema di mercato locale diffuso teso a valorizzare razze locali (come per esempio la gallina atriana, l'agnello abruzzese, il maiale nero abruzzese);</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• elaborazione ed implementazione del progetto di filiera corta dei prodotti forestali non legnosi (castagne e prodotti del sottobosco in particolare), anche attraverso azioni volte a favorire una prima trasformazione;</li> <li>• elaborazione ed implementazione del progetto di filiera locale silvo-colturale tesa a valorizzare la selezione e il diverso uso del legname (combustione, legno da opera, e bioedilizia), nonché l'acqua come risorsa alla base della produzione di ogni bene e servizio</li> <li>• tutoraggio durante le fasi di trasformazione del prodotto e di introduzione di innovazioni di processo e di prodotto;</li> <li>• test, analisi di laboratorio e gustative (panel test), controlli e prove in campo per la promozione dei prodotti caseari (ovicaprini in particolare);</li> <li>• comunicazione e promozione delle produzioni agroalimentari locali e forestali (materiali informativi, campagne promozionali, fiere, ...).</li> </ul>
8	<b>Risultati attesi</b>	RA12 Miglioramento della qualità e del valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e dei prodotti del bosco
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	a) Comunità di prodotto sostenute (per le diverse filiere) <i>Baseline: 0 - Target: 2</i> b) <i>Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3 A)</i> <i>Baseline: 0 - Target: 2%</i>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Pubblicazione della graduatoria del bando del GAL
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Calcolo della spesa per la realizzazione dell'intervento
13	<b>Soggetto attuatore</b>	GAL "Velino Sirente"
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Direttore del GAL

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisti terreni		
Acquisto beni/forniture	Mattatoi mobili	€ 125.000

<b>Acquisizione servizi</b>	- Attività di ricerca precompetitiva, consulenza e di trasferimento tecnologico	€ 10.000
	- Implementazione delle filiere	€ 50.000
	- Realizzazione di un centro unico di coordinamento	€ 50.000
	- Panel test	€ 12.500
	- Comunicazione	€ 2.500
<b>Concessione contributi</b>		
<b>Spese pubblicità</b>		

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione</b>		
<b>Progettazione definitiva</b>		
<b>Progettazione esecutiva</b>		
<b>Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi</b>	01/09/2021	31/10/2021
<b>Esecuzione</b>	01/11/2021	31/05/2023
<b>Collaudo/Funzionalità</b>	01/06/2023	30/06/2023

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Anno	Costo
2021	€ 50.000,00
2022	€ 175.000,00
2023	€ 25.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 250.000,00</b>